

# Giobbe

## 20

<sup>1</sup> Sofar di Naamà prese a dire:

<sup>2</sup> "Per questo i miei pensieri mi spingono a rispondere e c'è fretta dentro di me.

<sup>3</sup> Ho ascoltato un rimprovero per me offensivo, ma uno spirito, dal mio interno, mi spinge a replicare.

<sup>4</sup> Non sai tu che da sempre, da quando l'uomo fu posto sulla terra,

<sup>5</sup> il trionfo degli empi è breve e la gioia del perverso è di un istante?

<sup>6</sup> Anche se si innalzasse fino al cielo la sua statura e il suo capo toccasse le nubi,

<sup>7</sup> come il suo sterco sarebbe spazzato via per sempre e chi lo aveva visto direbbe: "Dov'è?".

<sup>8</sup> Svanirà come un sogno, e non lo si troverà più, si dilegnerà come visione notturna.

<sup>9</sup> L'occhio avvezzo a vederlo più non lo vedrà né più lo scorgerà la sua casa.

<sup>10</sup> I suoi figli dovranno risarcire i poveri e le sue stesse mani restituiranno le sue ricchezze.

<sup>11</sup> Le sue ossa erano piene di vigore giovanile, con lui ora giacciono nella polvere.

<sup>12</sup> Se alla sua bocca fu dolce il male, se lo teneva nascosto sotto la sua lingua,

<sup>13</sup> assaporandolo senza inghiottirlo, se lo tratteneva in mezzo al suo palato,

<sup>14</sup> il suo cibo gli si guasterà nelle viscere, gli si trasformerà in veleno di vipere.

<sup>15</sup> I beni che ha divorato, dovrà vomitarli,  
Dio glieli caccerà fuori dal ventre.

<sup>16</sup> Veleno di vipere ha succhiato,  
una lingua di aspide lo ucciderà.

<sup>17</sup> Non vedrà più ruscelli d'olio,  
fiumi di miele e fior di panna;

<sup>18</sup> darà ad altri il frutto della sua fatica senza mangiarne,  
come non godrà del frutto del suo commercio,

<sup>19</sup> perché ha oppresso e abbandonato i miseri,  
ha rubato case invece di costruirle;

<sup>20</sup> perché non ha saputo calmare il suo ventre,  
con i suoi tesori non si salverà.

<sup>21</sup> Nulla è sfuggito alla sua voracità,  
per questo non durerà il suo benessere.

<sup>22</sup> Nel colmo della sua abbondanza si troverà in miseria;  
ogni sorta di sciagura piomberà su di lui.

<sup>23</sup> Quando starà per riempire il suo ventre,  
Dio scaglierà su di lui la fiamma del suo sdegno  
e gli farà piovere addosso brace.

<sup>24</sup> Se sfuggirà all'arma di ferro,  
lo trafiggerà l'arco di bronzo.

<sup>25</sup> Se estrarrà la freccia dalla schiena,  
una spada lucente gli squarcerà il fegato.  
Lo assaliranno i terrori;

<sup>26</sup> le tenebre più fitte gli saranno riservate.  
Lo divorerà un fuoco non attizzato da uomo,  
esso consumerà quanto è rimasto nella sua tenda.

<sup>27</sup> Riveleranno i cieli la sua iniquità  
e la terra si alzerà contro di lui.

<sup>28</sup> Sparirà il raccolto della sua casa,

tutto sarà disperso nel giorno della sua ira.

<sup>29</sup> Questa è la sorte che Dio riserva all'uomo malvagio,  
l'eredità che Dio gli ha decretato".